

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1458 del 31/08/2026

Seduta Num. 36

Questo lunedì 31 **del mese di** Agosto
dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - MISTA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Baruffi Davide	Assessore
5) Conti Isabella	Assessore
6) Fabi Massimo	Assessore
7) Frisoni Roberta	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Mazzoni Elena	Assessore
10) Paglia Giovanni	Assessore
11) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2026/1550 del 24/08/2026

Struttura proponente: SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORA A CULTURA, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI
OPPORTUNITÀ

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-
ROMAGNA, IL COMUNE DI ALTO RENO TERME, LA FONDAZIONE
ACCADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA, IL COMANDO CARABINIERI
TUTELA BIODIVERSITA' PER LA GESTIONE DEL "VIVAIO I MONTI" NEL
COMUNE DI ALTO RENO TERME (BO), PER ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA
VALORIZZAZIONE DEL SETTORE VIVAISTICO, ALLA TUTELA DELLA
BIODIVERSITÀ, ALL'ISTRUZIONE, ALLA RICERCA E ALL'EDUCAZIONE
AMBIENTALE.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberto Diolaiti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/70/1 approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 25 settembre 2015, recante "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" con particolare riferimento agli Obiettivi 11. "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e 15. "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica";
- la Direttiva 1999/105/CE del Consiglio, del 22 dicembre 1999, relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.

Richiamati, inoltre:

- il Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386, "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 23 dicembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 febbraio 2022 (22A00834), recante "Approvazione della Strategia Forestale Nazionale" (SFN), ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 3 aprile 2018, n. 34, "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" (TUFF);
- il Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 3 agosto 2023, n. 252, recante all'art. 1 "Adozione della Strategia Nazionale Biodiversità 2030" e, particolarmente, le azioni B.9 "Ottenere foreste più connesse, più sane e più resilienti contribuendo attivamente all'obiettivo UE di piantare almeno 3 miliardi di alberi" e B.10 "Arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani e periurbani e favorire il rinverdimento urbano e l'introduzione e la diffusione delle soluzioni basate sulla natura (NBS)" della medesima;

Visto il Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura, con particolare riferimento agli articoli 4, 8, 11, 12 e 13.

Viste, inoltre:

- la Legge regionale 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con

particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n.18 e 24 gennaio 1975 n.6", in particolare l'art. 1;

- la Legge 29 gennaio 1992, n. 113, "Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica", con particolare riguardo all'art. 2;
- la Legge regionale 6 luglio 2007, n. 10, "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";
- la Legge 14 gennaio 2013, n. 10, "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- 27 marzo 2008, n. 391, "Criteri e modalità per la richiesta e l'assegnazione gratuita delle piantine forestali prodotte nelle strutture vivaistiche gestite direttamente dalla Regione Emilia-Romagna";
- 23 settembre 2013, n. 1324, "Approvazione dei nuovi criteri e modalità di erogazione dei contributi e della nuova direttiva regionale di individuazione delle essenze legnose (arboree e arbustive) da porre a dimora in attuazione della Legge 29 gennaio 1992, n. 113. Revoca delle direttive precedenti";

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna, dopo decenni di dismissione e depotenziamento delle strutture tecniche e operative addette alla gestione forestale, in adesione alle linee strategiche globali, europee e nazionali e del coerente quadro normativo, ha posto le basi per il rilancio anche dell'attività vivaistica forestale regionale, pubblica e privata, attraverso il recupero delle attività di coltivazione di materiale di propagazione forestale delle strutture pubbliche, nonché il sostegno all'attività produttiva e di distribuzione gratuita di piante forestali da parte di numerosi vivai privati diffusi nel territorio regionale, accreditati nell'ambito del progetto "Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna" avviato con propria deliberazione n. 597 del 3 giugno 2020 e rifinanziato con continuità a tutto il 2027 con vari successivi provvedimenti;
- la Regione, anche nell'ambito del citato obiettivo di mandato di messa a dimora di 4,5 milioni di alberi (Mettiamo radici per il futuro - azione A), ha intrapreso un percorso di progressivo rilancio dell'attività vivaistica pubblica

regionale, che interessa i tre vivai forestali considerati strategici, ovvero il "Castellaro" di Galeata (FC), lo "Zerina" di Imola (BO) e lo "Scodogna" di Collecchio (PR);

- alle tre citate strutture pubbliche regionali si aggiunge, inoltre, il "Giardino delle Erbe" di Casola Valsenio (RA), di proprietà della Regione medesima, coinvolto nell'ambito del supporto tecnico e divulgativo alla realizzazione del citato obiettivo di mandato
- **Dato atto che** la Regione ha promosso, principalmente a partire dal 2022 a oggi, diverse azioni propedeutiche alla ricostituzione della capacità pubblica di produrre e distribuire materiale forestale di moltiplicazione, in quantità sufficiente e di qualità adeguata ai fabbisogni rappresentati dagli utenti, in coerenza con i citati indirizzi strategici in materia di foreste e biodiversità, garantendo la conservazione e delineando le progettualità di riattivazione, strutturata e pianificata, dell'intera filiera vivaistica forestale, come declinato nella relativa "Strategia", approvata con deliberazione n. 925 del 27 maggio 2024.

Rilevato che si rende necessario consolidare la ricostituzione dell'intera filiera vivaistica forestale, assicurandone continuità, solidità e completezza, con particolare riferimento a due ambiti prioritari di produzione:

- materiale di propagazione di base adeguato ai fabbisogni della fascia montana;
- propagazione vegetativa del castagno (*Castanea sativa* Mill.), sia da legno, sia da frutto.

Preso atto che:

- il Comune di Alto Reno Terme (C.F. 03500441203) risulta concessionario fino all' 8 aprile 2050, in forza della convenzione approvata come schema con delibera della Giunta regionale 24 febbraio 2025, n. 250, e registrata con rep. RSPPG 09/04/2025.0000021.U, del complesso di beni regionali indisponibili noto come "Vivaio I Monti", sito in Località Castelluccio del Comune di Alto Reno Terme (BO) a una quota di circa 1000 metri s.l.m.;
- il vivaio forestale regionale "I Monti" risulta essere stato attivo fino al 2003, anno della dismissione dell'attività produttiva da parte della Regione, che lo ha condotto in forma diretta;
- l'attuale concessionario, congiuntamente alla Fondazione "Accademia Nazionale di Agricoltura" di Bologna (C.F. 80014290375) e al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (C.F. 80236190585) tramite il Comando Tutela Biodiversità,

hanno manifestato la volontà di sviluppare una progettualità condivisa e di lungo periodo per la riattivazione, il rilancio e l'integrazione della medesima struttura vivaistica nell'ambito della rete vivaistica pubblica regionale;

- la progettualità è stata ritenuta di rilevante interesse per il settore forestale pubblico regionale e si è quindi proceduto all'elaborazione in maniera coordinata della stessa, in collaborazione con l'Area Foreste e sviluppo zone montane della Regione Emilia-Romagna, come risultante negli allegati 1), 2) e 3), parti integranti e sostanziali del presente atto.

Ritenuta la proposta elaborata con i tre soggetti istituzionali sopracitati coerente con gli indirizzi strategici per il settore vivaistico forestale regionale, oltretutto congrua e conveniente per la valorizzazione del patrimonio della Regione Emilia-Romagna.

Considerato che si ritiene pertanto opportuno, d'intesa con i tre soggetti partner, per le considerazioni sopra riportate, di provvedere al perfezionamento della progettualità di riattivazione e rilancio del "Vivaio i Monti" di Castelluccio di Alto Reno Terme (BO), tramite l'approvazione dei seguenti allegati al presente provvedimento:

- All. 1) schema di convenzione;
- All. 2) - All. A alla convenzione - elenco beni e planimetrie;
- All. 3) - All. B alla convenzione - programma delle attività.

Considerato altresì che la suddetta convenzione, una volta approvata e sottoscritta da tutti i soggetti coinvolti, prevederà un impegno economico pluriennale complessivo di euro 750.000,00 nel periodo 2026-2031 da parte della Regione Emilia-Romagna, che sarà concesso con successivi provvedimenti e coperto dai relativi trasferimenti statali per l'attuazione della citata Strategia Forestale Nazionale resi disponibili sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2026-2028 e seguenti, come meglio dettagliato nell'articolo 7) dello schema di convenzione, All. 1) parte integrante e sostanziale del presente atto.

Visti, in ordine agli adempimenti contabili:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei

loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della LR 6 luglio 1977, n. 31 e della LR 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 12 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità Regionale 2026)";
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 dicembre 2025, n. 2251 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- la legge regionale 27 luglio 2026, n. 8 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- la deliberazione di Giunta Regionale 27 luglio 2026, n. 1313 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028".

Visti:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'articolo 37, comma 4;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione dirigenziale 28 giugno 2023, n. 14172 "Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- la determinazione 27 febbraio 2026, n. 4291, "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente".

Richiamate le proprie Deliberazioni:

- 16 luglio 2025, n. 1187 "XII Legislatura. Affidamento degli

incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001”;

- 27 luglio 2026, n. 1328, “Sostituzione per impedimento temporaneo del Direttore Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente”;
- 22 dicembre 2025, n. 2224, “XII legislatura. Riorganizzazione dell’Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase”;
- 30 gennaio 2026, n. 100, “XII legislatura. Riorganizzazione dell’Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase”;
- 30 gennaio 2026, n. 101, “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2026-2028. Approvazione”;
- 27 febbraio 2026, n. 278 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026.”.
- la deliberazione di Giunta Regionale 27 aprile 2026, n. 656, “Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028: primo aggiornamento”.

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Dato atto dei pareri allegati.

Su proposta dell’Assessora a Cultura, Parchi e Forestazione, Pari opportunità.

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di attivare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, una convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Alto Reno Terme (C.F. 03500441203), la Fondazione Accademia Nazionale di Agricoltura (C.F. 80014290375) e il Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri (C.F. 80236190585), che si avvarrà del Comando Tutela Biodiversità, per il ripristino del vivaio “i Monti” sito in Via Montecavallo 100, Località Castelluccio, Comune di Alto Reno Terme (BO) e la sua gestione coordinata finalizzata alla valorizzazione del settore vivaistico, alla tutela della biodiversità, alla ricerca e all’educazione ambientale ed in particolare per concedere a titolo gratuito prioritariamente a enti

pubblici, ed eventualmente distribuire anche a soggetti privati (cittadini/imprese/associazioni), piante forestali autoctone di origine locale accertata, per promuoverne la tutela e la diffusione nel territorio regionale;

- 2) di approvare, a tal fine, la convenzione di cui allo schema Allegato 1), corredata degli Allegati A) e B) della stessa, corrispondenti agli Allegati 2) e 3) alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali;
- 3) di dare atto che il Dirigente competente provvederà a stipulare e sottoscrivere la convenzione di cui al punto 2), con facoltà di apportare allo schema di atto di convenzione in parola, nonché ai relativi allegati A) e B), tutte le precisazioni che si rendessero ulteriormente utili e necessarie, senza alterarne il contenuto sostanziale;
- 4) di specificare che la suddetta convenzione avrà durata fino al **31 dicembre 2031** con decorrenza dalla data di sottoscrizione;
- 5) di dare mandato al Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane di provvedere, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con propri successivi atti formali agli impegni di spesa, alle liquidazioni, alle richieste di emissione dei titoli di pagamento a favore dei sopracitati soggetti convenzionati secondo i criteri e modalità previsti nella convenzione allegata, nonché ad ogni altro atto necessario alla gestione ordinaria delle attività previste;
- 6) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti all'art. 23 del D. Lgs. N. 33/2013 e ss.mm.ii. e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO ai sensi dell'art. 7 bis del medesimo Decreto
- 7) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



CONVENZIONE

TRA

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Codice Fiscale 80236190585), con sede in viale Romania n. 45, Roma, tramite il Comando Carabinieri Tutela Biodiversità, rappresentato ai fini del presente atto dal Comandante pro-tempore, Gen. B. Raffaele Pio Manicone, domiciliato per la carica in via Giosuè Carducci, 5 Roma., domiciliato per la carica in via Giosuè Carducci, 5 Roma, Codice Fiscale 97915880583

E

il Comune di Alto Reno Terme (Codice Fiscale 03500441203), con sede in Alto Reno Terme (BO) - Piazza della Libertà, 13, Porretta Terme, rappresentato per la firma del presente atto dal Sindaco pro-tempore Giuseppe Nanni, di seguito denominato "Comune"

la Regione Emilia-Romagna (Codice Fiscale 80062590379), con sede in Bologna - Viale Aldo Moro, 30, rappresentata per la firma del presente atto dall'Assessora Gessica Allegni (con delega a Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità), di seguito denominata "Regione"

la Fondazione Accademia Nazionale di Agricoltura (CF 80014290375), con sede in Bologna, Via Castiglione 11, nella persona del suo Rappresentante Legale Prof. Federico Magnani, nato a Bologna il 03/02/1966 e residente a Firenze, Via San Gallo 91, di seguito denominata "Accademia"

per il ripristino del vivaio "i Monti" sito in comune di Alto Reno Terme per la sua gestione finalizzata alla valorizzazione del settore vivaistico, alla tutela della biodiversità, alla ricerca e all'educazione ambientale.

PREMESSO CHE

- la Legge Regionale 4 settembre 1981, n. 30 recante “Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano, modifiche ed integrazioni alle Leggi Regionali 25 maggio 1974, n.18 e 24 gennaio 1975 n.6” prevede, all’art. 1, che la Regione Emilia-Romagna favorisca l’ampliamento della superficie boscata, l’attuazione di impianti specializzati da legno, assicuri efficace tutela e adeguata gestione tecnica del patrimonio silvo-pastorale e che promuova la ricerca e la sperimentazione nel settore forestale;
- l’art. 45 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 27, che ha modificato l’articolo 2 della L.R. n. 17/93 che disciplina le competenze in materia di vivaistica forestale e le modalità di trasferimento della gestione dei vivai forestali regionali, in particolare:
 - l’art. 2 comma 4 prevede la possibilità di attribuire la gestione dei vivai a Comuni, Unioni di Comuni, Enti di gestione dei Parchi e alle Province territorialmente interessate disciplinando con apposite convenzioni i rapporti, anche di natura economica, fra gli enti interessati;
 - l’art. 2 comma 6 prevede che la Regione possa assumere a proprio carico gli oneri conseguenti al trasferimento della gestione dei vivai forestali;
- il Comune di Alto Reno Terme risulta Concessionario, in forza della convenzione rep. RSPPG 09/04/2025.0000021.U, siglata col Settore Patrimonio, Logistica, Sicurezza e Approvvigionamenti della Regione Emilia-Romagna, avente ad oggetto l’affidamento in gestione, per una durata di anni 25, dell’intero complesso di beni immobili regionali, composto da terreni con annessi fabbricati di servizio, sito in Comune di Alto Reno Terme (BO), Località Castelluccio, via Montecavallo 100, ad una quota di circa m 1010 s.l.m., destinato a vivaio forestale (di seguito denominato “Vivaio I Monti”), allibrato al patrimonio indisponibile della Regione Emilia-Romagna e censito al Catasto di Bologna (Sezione “A - Porretta Terme”, Cod. M369A) come segue:

Catasto Terreni:

DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO ALTRE INFORMAZIONI					
Foglio	Particella	Sub	Porzione	Qualità	CI	Superficie (m ²)	Red. Dom.	Red. Agr.
28	16	-	intero	bosco alto	01	9472	14,68	2,94
28	45	-	intero	ente urbano	-	246	-	-
28	46	-	intero	bosco alto	01	180	0,28	0,06
28	50	-	intero	bosco	0	30666	19,01	4,75

				ceduo	2			
28	52	-	intero	bosco alto	0 2	14536	11,26	2,25
28	149	-	intero	bosco alto	0 1	10820	16,76	3,35
28	150	-	intero	ente urbano	-	900	-	-
28	151	-	intero	ente urbano	-	190	-	-

Catasto Fabbricati:

DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				
Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita
28	45	-	U	B04	U	403,00 mc	374,64
28	150	1	U	C02	1	31,00 mq	84,85
28	150	2	U	C06	1	25,00 mq	132,99
28	151	-	U	C02	1	36,00 mq	98,54

- la Regione Emilia-Romagna ha gestito fino ai primi anni Duemila il sopra menzionato fondo denominato “Vivaio I Monti”, destinato a vivaio forestale, rientrato nella gestione della Regione a seguito dello scioglimento dell’A.R.F. (Azienda Regionale delle Foreste), avvenuto in attuazione della Legge Regionale 29 marzo 1993 n. 17 e s.m.i.;
- nella sopracitata struttura sono state prodotte piante forestali, in linea con gli obiettivi della politica in materia di aree protette, biodiversità e forestazione della Regione Emilia-Romagna;
- gli studi scientifici ricollegano alla presenza di piante evidenti benefici nel contrasto alle emissioni di CO₂ e ad altri agenti inquinanti, nel miglioramento della qualità dell’aria e del suolo, nel raffrescamento dell’ambiente circostante e, in generale, nell’aumento della resilienza ai fini della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, ai quali deve aggiungersi il valore, anche estetico, connesso alla coabitazione con elementi del patrimonio naturale e culturale, nonché l’incremento della biodiversità;
- la Regione svolge attività di tutela e miglioramento ambientale, attraverso misure finalizzate all’aumento del verde presente all’interno del proprio territorio, come:
 - supporto all’attuazione della Legge 29 gennaio 1992, n. 113 “Un albero per ogni neonato”;
 - realizzazione di interventi compensativi e di riqualificazione paesaggistica;
 - realizzazione di interventi di riduzione degli inquinanti (polveri, gas serra, nitrati);

- realizzazione di interventi di riconversione di siti degradati (es. ex discariche e cave);
 - realizzazione di interventi effettuati con fondi strutturali e di investimento europei destinati ai settori ambientale e forestale;
 - realizzazione di interventi connessi all'attuazione di progetti specifici di interesse regionale;
 - attuazione di interventi realizzati da parte di Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità;
 - realizzazione di Boschi della Memoria;
 - piantagioni effettuate da imprese private per mitigazione della rete infrastrutturale;
 - iniziative di mitigazione di grandi infrastrutture pubbliche;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 597/2020, la Regione ha attivato una prima azione, nel contesto del progetto finalizzato alla messa a dimora di un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna ("Mettiamo radici per il futuro, quattro milioni e mezzo di alberi in più") che si sviluppa attraverso una pluralità di azioni in funzione degli obiettivi perseguiti: incrementare le aree boscate nei territori di pianura (in ambiente urbano e periurbano), realizzare nuovi boschi e piantagioni forestali in prossimità dei corsi d'acqua ma anche in correlazione con infrastrutture (con funzione di barriera filtrante), riqualificare sistemi agroforestali, siepi e filari in un contesto di valorizzazione paesaggistica e fruizione pubblica del territorio, realizzare e connettere le reti ecologiche:
- il progetto prevede l'attuazione di diverse Azioni: Azione A (Riqualificazione forestale), Azione B (Realizzazione di nuovi boschi e progetti a tema), Azione C (Altre piantagioni forestali);
- la rilevanza delle attività di ampliamento e valorizzazione del patrimonio forestale regionale richiede la disponibilità di materiale forestale di moltiplicazione rispondente ai requisiti di provenienza, qualità e caratteristiche idonee, come previsto dalla normativa vigente;
- in questo contesto è necessario, oltre che promuovere iniziative che coinvolgano il settore vivaistico privato, procedere al rilancio della vivaistica pubblica per assicurare l'approvvigionamento di semi e di piante necessari nei prossimi anni, assicurando un adeguato supporto tecnico specialistico, in fase di messa a dimora delle piante, al fine di garantire l'attecchimento delle piantine post-trapianto;
- al fine di rendere completa l'offerta agli enti e favorire l'adesione da parte degli stessi al progetto di cui sopra nonché per aumentare dal punto di vista ecologico e paesaggistico l'efficacia degli interventi realizzati, è opportuno

rendere disponibile un consistente numero di piante forestali di provenienza locale;

- a tal fine, con la deliberazione [n. 925/2024](#), la Regione si è posta le principali finalità di incrementare l'efficienza produttiva del settore vivaistico forestale pubblico e privato, nonché della valorizzazione della biodiversità forestale e della conservazione delle risorse genetiche forestali, nello specifico contesto normativo costituito dalla [Direttiva 1999/105/CE](#), dal [D.lgs. n. 386/2003](#) e dalla [L.R. n. 10/2007](#), relativi alla produzione, commercializzazione e utilizzazione dei materiali forestali di moltiplicazione;
- la rete dei vivai forestali pubblici regionali non include ad oggi strutture specializzate nella produzione di materiale di propagazione di base idoneo per la fascia montana, né nella produzione di materiale per la propagazione vegetativa di castagno (*Castanea sativa*) da legno o da frutto;
- la Legge Regionale 28 dicembre 2023, n. 20 recante "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti" ha previsto la creazione dell'Elenco degli Alberi Monumentali Regionali (AMR) e la loro conservazione;
- in data 31/3/2022 (GU 18/06/2022) è stato istituito con D.M. n. 22A03586 del Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali nel territorio del Comune di Alto Reno Terme il Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale "Castagneto didattico-sperimentale di Granaglione (Emilia-Romagna)" (di seguito denominato "Centro Nazionale Biodiversità CAST" o "CNB-CAST"), per la conservazione e la propagazione del materiale di base del castagno (*Castanea sativa*) da frutto e da legno;
- l'Accademia Nazionale di Agricoltura ha sottoscritto in data 18/12/2023 un Comodato modale con la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, quale proprietaria del CNB-CAST, per la realizzazione delle suindicate finalità.

CONSIDERATO CHE:

- i peculiari compiti nel settore della tutela ambientale e forestale attribuiti all'Arma dei Carabinieri, in attuazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, recante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato", ai sensi dell'art.7, vengono ora espletati dal Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari (CUFAA) con particolare riferimento a:
 - salvaguardia della biodiversità forestale attraverso la raccolta e la conservazione del germoplasma, l'analisi della qualità del seme e la certificazione del materiale forestale di moltiplicazione (MFM);

- raccolta, conservazione e distribuzione di materiale di propagazione forestale attraverso i Centri Nazionali Carabinieri Biodiversità di Pieve Santo Stefano (AR) e Peri (VR), dotati di strutture e personale specializzato per lo svolgimento di dette attività in linea con la Direttiva 199/105 CE recepita dal D.lgs. n. 386/2003;
 - specifica competenza nel settore della vivaistica forestale, anche attraverso la gestione del vivaio forestale “Alto Tevere”, parte integrante dell’attività del Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità Pieve Santo Stefano, e nell’approvvigionamento e certificazione di semi e postime forestali;
- l’Accademia Nazionale di Agricoltura, i cui compiti e finalità sono definiti nello statuto approvato con D.P.R. 27 novembre 1960, n. 1897, quale Ente senza scopo lucro, ha in essere un Protocollo d’intesa con l’Arma dei Carabinieri dal 30/03/2017 e rinnovato per ulteriori tre anni il 25/01/2024;
 - l’Accademia Nazionale di Agricoltura attraverso il coinvolgimento dei suoi Accademici ha una specifica competenza nel settore della vivaistica forestale e della riforestazione e della sua promozione e sviluppo, con la promozione e lo svolgimento di programmi didattici, di formazione e di ricerca;
 - l’Accademia Nazionale di Agricoltura gestisce per conto della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna il CNB-CAST con la finalità di salvaguardare varietà di *Castanea sativa* Miller da frutto e da legno tipiche dell’Appennino Tosco-Emiliano favorendone la propagazione;
 - nell’ambito dell’attività vivaistica forestale e allo scopo di salvaguardare e tutelare la biodiversità vegetale e il patrimonio genetico forestale del territorio regionale, il Comune di Alto Reno Terme, la Regione Emilia-Romagna, il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità e l’Accademia Nazionale di Agricoltura ritengono che sussistano le condizioni per una collaborazione per ragioni strategiche e funzionali, al fine di promuovere impianti forestali ad elevato valore ambientale, fornendo il necessario supporto tecnico per la produzione vivaistica del materiale vegetale ottimale da utilizzare per gli impianti, in funzione degli obiettivi prefissati e dell’area montana di intervento, e in particolare per le attività specificate all’articolo 2 della presente convenzione.

PRESO ATTO CHE:

- il contenuto della convenzione in oggetto è stato valutato d’intesa con il Settore Patrimonio, logistica, sicurezza e approvvigionamenti della Direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni della Regione Emilia-Romagna, in quanto anch’esso coinvolto per i propri ambiti di competenza;

- in funzione dell'attuazione del progetto "Mettiamo radici per il futuro, quattro milioni e mezzo di alberi in più" è fondamentale dare localmente supporto e consulenza in favore di enti, cittadini, associazioni e imprese nelle campagne di distribuzione delle piante forestali, per una migliore gestione delle stesse e per la scelta delle specie più idonee.

tutto ciò premesso, tra le Parti si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

PREMESSE

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

FINALITÀ E OGGETTO DELLA CONVENZIONE

Scopo della presente convenzione è il ripristino funzionale e la gestione del Vivaio "I Monti", al fine di permettere l'attività di ordinaria coltura e manutenzione del vivaio stesso, sito in Comune di Alto Reno Terme (BO), Località Castelluccio, via Montecavallo 100, ad una quota di circa m 1010 s.l.m., destinato a vivaio forestale, allibrato al patrimonio indisponibile della Regione Emilia-Romagna e censito al Catasto di Bologna (Sezione A Porretta Terme, Cod. M369A) e come evidenziato negli allegati "A" (Planimetrie dei terreni e dei fabbricati) per effettuare le seguenti attività, come ulteriormente dettagliate nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. produrre piante forestali di origine locale accertata e concederle prioritariamente a enti pubblici ed eventualmente distribuirle anche a soggetti privati (cittadini/imprese/associazioni), per promuoverne la tutela e la diffusione nel territorio regionale;
2. supportare la realizzazione di piantagioni attraverso l'uso di specie forestali al fine di favorire la biodiversità e realizzare cenosi vegetali di elevato valore ambientale;
3. conservare ex-situ e propagare il germoplasma proveniente prevalentemente da Boschi da Seme della Regione Emilia-Romagna e da alberi monumentali così come individuati nell'Elenco degli Alberi Monumentali Regionali (AMR);
4. concedere anche a soggetti privati (cittadini/imprese/associazioni) materiale di propagazione di base di varietà selezionate di castagno (*Castanea sativa*) da frutto e da legno, così come conservate nel Centro Nazionale Biodiversità CAST, per promuovere la castanicoltura nel territorio regionale;

5. promuovere e svolgere programmi didattici e di ricerca, anche attraverso forme di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni, enti di istruzione di ogni ordine e grado, istituzioni accademiche e di ricerca, per migliorare le conoscenze della tecnica vivaistica e fare disseminazione dei risultati per la crescita dell'intero settore vivaistico forestale, pubblico e privato;
6. supportare Enti pubblici, ed eventualmente anche soggetti privati (cittadini/ imprese/ associazioni), nelle campagne di distribuzione delle piante forestali, per una migliore gestione delle stesse in fase di impianto e per la migliore scelta delle specie idonee.

Art. 3

DURATA

La presente convenzione avrà effetto dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2031, e potrà essere rinnovata, previa esplicita intesa tra le parti contraenti, per ulteriori sei anni.

Art. 4

IMPEGNI DELLE PARTI

Il Comune di Alto Reno Terme si impegna, anche tramite terzi, a:

1. eseguire tutti gli interventi necessari per il ripristino funzionale del Vivaio "I Monti", secondo le indicazioni fornite dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità nonché gli interventi colturali necessari a costituire, rinnovare annualmente e mantenere in buono stato vegetativo il materiale vegetale necessario per l'attività vivaistica prevista al punto 3 dell'allegato B (parte integrante e sostanziale del presente atto), tramite semine, trapianti e altri metodi di moltiplicazione, come definiti nel programma annuale di cui all'art. 6 comma 3 e sotto l'indirizzo, il coordinamento tecnico e la supervisione dell'Accademia;
2. comunicare alla Regione gli interventi, diversi da quelli di carattere manutentivo e produttivo, che intende eseguire in funzione del progetto gestionale perseguito (es. i cambi di destinazione, le nuove edificazioni, l'impiantistica in genere, ecc.), cui la Regione potrà opporre motivato rifiuto entro 45 (quarantacinque) giorni qualora gliene derivi uno svantaggio patrimoniale, decorsi i quali l'assenso della Regione di considererà acquisito, ai sensi del punto 2. della Convenzione in essere con la Regione citata in premessa;
3. ottenere, riprodurre e distribuire materiale di moltiplicazione sano e, ove possibile, autoctono e certificato ai sensi della normativa vigente, con particolare riferimento alle specie elencate all' Allegato I del D.Lgs. 10

novembre 2003, n. 386 recante “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”, limitatamente alle specie tipiche degli ambienti montani;

4. garantire la riproduzione e l'allevamento di adeguate quantità e varietà di specie arboree ove possibile, autoctone (in contenitore o in pieno campo) come dettagliato nell'allegato “B” (Caratteristiche del materiale di propagazione di base), cercando di soddisfare le richieste che perverranno dagli aventi diritto alla distribuzione, con particolare riferimento alle esigenze delle pubbliche amministrazioni regionali oltre che della stessa Regione Emilia-Romagna, in quantità minima di 16.500 piante a partire dal 1 ottobre 2028;
5. acquistare ogni bene mobile e strumentale necessario alla produzione e alla distribuzione del materiale vegetale, che dovrà essere iscritto al proprio patrimonio e utilizzato esclusivamente ai fini della presente convenzione almeno per il periodo pari alla validità della medesima;
6. minimizzare l'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti chimici, di materiale plastico non biodegradabile e di substrati di origine non rinnovabile;
7. favorire l'impiego di composti di natura organica e biologica, le buone pratiche agricole - come il sovescio e ogni misura atta a massimizzare il riuso, il recupero e il riciclo dei contenitori e dei substrati di coltivazione;
8. informare tempestivamente la Regione Emilia-Romagna dell'eventuale temporanea indisponibilità di specie arboree richieste per la distribuzione e verificare congiuntamente la disponibilità in altre strutture vivaistiche forestali pubbliche;
9. fornire alla Regione Emilia-Romagna informazioni, dati e statistiche, con periodicità annuale (entro il 30 giugno di ogni anno), riguardanti l'andamento della produzione e della distribuzione del materiale vegetale;
10. informare preventivamente la Regione Emilia-Romagna della realizzazione di eventi organizzati nell'ambito della presente convenzione e dare adeguata pubblicizzazione del progetto “Mettiamo radici per il futuro” e di pubblicazioni e materiale pubblicitario eventualmente prodotto che dovrà mantenere una grafica riconducibile al progetto;
11. adempiere alle disposizioni di legge relative al settore fitosanitario, in particolare quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/2031 “relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante (...)” e dal D.lgs. 2 febbraio 2021, n. 19 “Norme per la protezione delle piante dagli

organismi nocivi (...)" in materia di registrazione e di responsabilità dell'Operatore Professionale;

12. eseguire a propria cura e spese tutti gli interventi di manutenzione ordinaria che si rendessero necessari ai beni immobili oggetto della presente convenzione, in considerazione della non onerosità della concessione in uso;
13. impiegare personale idoneo, tecnicamente capace, informato e formato specificatamente allo scopo;
14. programmare, progettare, eseguire e rendicontare tutti i nuovi investimenti, interventi di miglioramento fondiario e di manutenzione straordinaria concordati tra le parti o che si rendessero necessari ai beni immobili, anche tramite eventuali trasferimenti finanziari straordinari da parte della Regione Emilia-Romagna, compatibilmente alle disponibilità di bilancio;
15. concordare preventivamente con l'Accademia e con la Regione, per iscritto, le proposte e la programmazione di realizzazione di nuovi investimenti, gli interventi di manutenzione straordinaria e ogni altro intervento di propria competenza sul fondo e sui beni immobili, eccetto quelli aventi carattere di improcrastinabilità e urgenza;
16. sostenere gli oneri relativi ai contratti di fornitura di energia elettrica, acqua potabile e per irrigazione, raccolta e smaltimento rifiuti, telefono, internet ed ogni altro servizio necessario per il funzionamento del vivaio, nonché imposte, tasse e contributi, e gli eventuali oneri relativi alle necessarie volture dei contratti in essere.
17. stipulare, in caso di conduzione diretta, o far stipulare dall'eventuale gestore individuato, e mantenere in vigore per tutta la durata della presente convenzione, un'adeguata copertura assicurativa per la Assicurazione della Responsabilità Civile verso Terzi e prestatori d'opera (RCTO): per danni arrecati a terzi e per infortuni sofferti da prestatori di lavoro (dipendenti e non dipendenti) addetti all'attività svolta, ed oggetto della convenzione, dei quali l'Ente si avvalga in conseguenza di un fatto verificatosi in relazione all'attività oggetto della presente convenzione, comprese tutte le operazioni ed attività necessarie, accessorie e complementari, nessuna esclusa né eccettuata. Tale copertura dovrà avere un massimale RCT di garanzia non inferiore a Euro 1.500.000,00 per sinistro e Euro 1.500.000,00 per persona ed Euro 500.000 per danni a cose, RCO di garanzia non inferiore a Euro 1.000.000,00 per sinistro, e con un limite non

inferiore ad Euro 500.000,00 per persona e prevedere tra le altre condizioni anche la specifica estensione a:

- conduzione dei locali, strutture e beni consegnati;
- committenza di lavori e servizi;
- danni a cose in consegna e/o custodia;
- danni a cose di terzi da incendio, esplosione, scoppio;
- danni subiti e cagionati a terzi da persone non in rapporto di dipendenza con l'Ente, che partecipino all'attività oggetto del presente contratto, a qualsiasi titolo (volontari, collaboratori, ecc.), inclusa la loro responsabilità personale;
- interruzioni o sospensioni di attività industriali, commerciali, agricole, artigianali o di servizio o da mancato uso a seguito di sinistro garantito in polizza;
- l'estensione al cosiddetto "Danno Biologico";
- l'estensione ai danni non rientranti nella disciplina INAIL;
- la "Clausola di Buona Fede INAIL".

La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

1. supportare il Comune di Alto Reno Terme attraverso la piena condivisione della modulistica da utilizzare per la richiesta e la distribuzione del materiale e di ogni altra documentazione tecnico-amministrativa inerente alla gestione del Vivaio "I Monti";
2. includere i fabbisogni del Vivaio "I Monti" in eventuali convenzioni sottoscritte con terzi per l'approvvigionamento di sementi di specie arboree, arbustive ed erbacee di interesse forestale e naturalistico;
3. coinvolgere il personale tecnico-amministrativo addetto alla conduzione della struttura nelle iniziative di formazione specialistica organizzate dalla Regione stessa o da terzi;
4. interpellare preventivamente il Comune e l'Accademia in occasione di adozione, innovazione o modifica di normative di propria competenza riguardanti l'attività vivaistica forestale, ovvero di strumenti di programmazione in materia;
5. contribuire assumendo gli oneri descritti dall'art. 7 della presente convenzione.

Il Comando Carabinieri Tutela Biodiversità, attraverso le proprie articolazioni specializzate ed in particolare il Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità Pieve Santo Stefano, si impegna a:

1. supportare l'Accademia Nazionale di Agricoltura nella pianificazione delle attività necessarie al ripristino funzionale del Vivaio "I Monti";
2. supportare il Comune di Alto Reno Terme nell'individuazione e nell'acquisto di beni e strumenti necessari per l'attività di ordinaria coltura e manutenzione del vivaio stesso;
3. supportare l'Accademia Nazionale di Agricoltura nella definizione del calendario colturale di massima dell'attività di ordinaria coltura e manutenzione del vivaio stesso;
4. supportare il Comune di Alto Reno Terme nella definizione del programma annuale di massima delle attività culturali, manutentive, di approvvigionamento di beni e servizi di cui all'art. 4 comma 1;
5. supportare l'Accademia Nazionale di Agricoltura nella pianificazione e nello svolgimento di attività di formazione professionale nel settore della vivaistica forestale, anche mettendo a disposizione le competenze del proprio personale.

L'Accademia Nazionale di Agricoltura si impegna a:

1. provvedere alla pianificazione delle attività necessarie al ripristino funzionale del Vivaio "I Monti";
2. provvedere alla definizione del calendario colturale di massima dell'attività di ordinaria coltura e manutenzione del vivaio stesso;
3. garantire la supervisione delle attività culturali, manutentive, di approvvigionamento di beni e servizi del vivaio stesso;
4. provvedere alla pianificazione e allo svolgimento di attività di formazione professionale nel settore della vivaistica forestale, anche mettendo a disposizione le competenze dei propri Accademici;
5. informare preventivamente la Regione Emilia-Romagna della realizzazione di eventi organizzati nell'ambito della presente convenzione e dare adeguata pubblicizzazione del progetto "Mettiamo radici per il futuro" e di pubblicazioni e materiale divulgativo eventualmente prodotto.

Art. 5

VERIFICHE E CONTROLLI

La Regione Emilia-Romagna, anche in collaborazione con l'Accademia, si riserva, attraverso i suoi incaricati, la facoltà di effettuare periodici controlli (con cadenza quantomeno annuale) tendenti ad accertare la conduzione della struttura e l'ottemperanza alla presente convenzione riservandosi il diritto di rescindere dalla stessa nel caso siano rilevate gravi inadempienze.

Il Comune di Alto Reno Terme si impegna ad accettare le disposizioni, conseguenti ai suddetti controlli sull'uso dei beni e delle strutture, che la Regione potrà emanare.

Art. 6

ONERI A CARICO DEL COMUNE DI ALTO RENO TERME

Il Comune di Alto Reno Terme non potrà cedere, né sub-concedere in tutto o in parte i beni immobili assegnatigli, fatto salvo quanto stabilito al successivo paragrafo.

Il Comune di Alto Reno Terme, fermo restando che i rapporti conseguenti al presente atto intercorreranno esclusivamente fra i soggetti convenzionati, potrà avvalersi per il ripristino e la materiale conduzione e gestione dell'attività da svolgere nel vivaio in argomento anche di terzi o di forme associazionistiche, alla precisa condizione che nessun vantaggio economico derivi allo stesso Ente da tale modalità di gestione e che tutto l'eventuale ricavato venga reinvestito nella gestione e manutenzione del vivaio.

Il Comune di Alto Reno Terme presenta, per mezzo PEC, al Settore regionale competente, all'Accademia Nazionale dell'Agricoltura e al Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari (CUFAA):

1. entro e non oltre il 30 settembre di ogni anno, a decorrere dall'annualità 2027, un programma di massima riferito all'anno solare successivo, delle attività colturali, manutentive, di approvvigionamento di beni e servizi, di iniziative - anche in collaborazione con altri soggetti - finalizzate alla didattica, divulgazione, ricerca e promozione del patrimonio floristico e ambientale del territorio e dei relativi costi direttamente sostenuti, che la Regione approva con atto dirigenziale;
2. il programma di massima di cui al punto precedente, per l'annualità 2026, dovrà essere presentato entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione;
3. entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno, a partire dall'anno 2027, una rendicontazione delle attività svolte nell'anno precedente, di carattere colturale, manutentivo, di approvvigionamento di beni e servizi, di

iniziative - anche in collaborazione con altri soggetti - inerenti alle finalità di cui alla presente convenzione, e dei relativi costi direttamente sostenuti, che la Regione approva con atto dirigenziale sulla base del quale si provvederà a liquidare il saldo dovuto.

Il programma di massima delle attività da realizzarsi da parte del Comune di Alto Reno Terme riguarderà il ripristino della piena funzionalità della gestione del vivaio attraverso gli interventi specificati nell'allegato B relativi a:

- a) Ricognizione dello stato del vivaio (annualità 2026 - 2027)
- b) Interventi di manutenzione e adeguamento strutture e infrastrutture produttive (annualità 2026-2029)
- c) Attività di coltivazione ordinaria e fornitura gratuita di piantine forestali (annualità 2027 e successive).

Art. 7

ONERI A CARICO DELLA REGIONE

Ai fini dell'attuazione della presente convenzione, la Regione si impegna a contribuire riconoscendo:

- a) per l'annualità 2026 la somma complessiva di Euro 300.000,00 di cui Euro 270.000,00 al Comune di Alto Reno Terme, Euro 20.000,00 all'Arma dei Carabinieri, Raggruppamento Carabinieri Biodiversità ed Euro 10.000,00 all'Accademia Nazionale di Agricoltura, in ragione della realizzazione delle attività di cui all'art. 4 e all' art. 6 punti a) e b) e secondo gli impegni assunti dalle parti;
- b) a decorrere dall'annualità 2027, per ogni anno della durata della presente convenzione, la somma complessiva di Euro 90.000, di cui Euro 70.000,00 al Comune di Alto Reno Terme, Euro 10.000,00 all'Arma dei Carabinieri, Raggruppamento Carabinieri Biodiversità ed Euro 10.000,00 all'Accademia Nazionale di Agricoltura, in ragione del consolidamento delle attività di cui all' art. 6 punto c) e secondo gli impegni assunti dalle parti di cui all'articolo 4;

La Regione potrà individuare, nei limiti dei vincoli di bilancio, risorse aggiuntive da trasferire al Comune di Alto Reno Terme, per quanto di propria competenza, per attività di carattere eccezionale riconducibili alle finalità della presente convenzione, ulteriori rispetto a quelle oggetto dell'impegno dei due enti ai sensi degli articoli 4 e 6, con particolare riferimento:

- 1. all'adeguamento e messa in sicurezza dei beni immobili esistenti, ovvero al potenziamento in strutture e infrastrutture di pertinenza del fondo;

2. all'acquisizione di nuove attrezzature e beni strumentali durevoli per le finalità di cui alla presente convenzione.

Il trasferimento delle risorse finanziarie avverrà a seguito della presentazione, da parte dei convenzionati di una relazione dettagliata di tutte le attività elencate agli artt. 4 e 6 realizzate, firmata dal referente di ogni partner e trasmessa entro e non oltre il 28/02 dell'anno successivo;

La Regione, in assenza di elementi ostativi, eroga le somme spettanti.

In caso di mancata richiesta di erogazione del contributo (o di sua parte), per le somme previste:

- in merito al precedente punto a): si potrà provvedere a richiedere il saldo dell'importo previsto, o del residuo non ancora erogato, entro e non oltre il 28 febbraio 2030, salvo proroghe motivate relative alle attività previste, pena la decadenza del medesimo;
- in merito al precedente punto b): non si potrà più provvedere alla trasmissione di quanto necessario oltre la data del 28 febbraio dell'anno successivo a quello riferimento, salvo proroghe motivate, per cui la mancata rendicontazione comporterà la decadenza del contributo annuale spettante al/ai partner inadempiente/i;

Qualora gli impegni delle parti non dovessero essere rispettati, la Regione si riserva la facoltà di ridefinire, revocare e/o recuperare i contributi riconosciuti ed eventualmente erogati in ottemperanza del presente articolo.

Art. 8

ONERI A CARICO DEL RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ

Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità presenta in forma singola o associata, per mezzo PEC, al Settore regionale competente entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno a partire dal 2027, una rendicontazione delle attività svolte nell'anno precedente inerenti alle finalità di cui alla presente convenzione - in particolare agli impegni previsti all'art. 4 - e dei relativi costi direttamente sostenuti, che la Regione istruisce e approva con atto dirigenziale, con cui si provvederà altresì a liquidare gli importi previsti al precedente art. 7, qualora esplicitamente richiesti.

Art. 9

ONERI A CARICO DELL'ACCADEMIA NAZIONALE AGRICOLTURA

L'Accademia Nazionale Agricoltura presenta in forma singola o associata, per mezzo PEC, al Settore regionale competente entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno a partire dal 2027, una rendicontazione delle attività svolte nell'anno

precedente inerenti alle finalità di cui alla presente convenzione - in particolare agli impegni previsti all'art. 4 - e dei relativi costi direttamente sostenuti, che la Regione istruisce e approva con atto dirigenziale, con cui si provvederà altresì a liquidare gli importi previsti al precedente art. 7, qualora esplicitamente richiesti.

Art. 10

REFERENTI

Al fine di garantire una più efficace e coordinata attuazione delle attività oggetto della presente Convenzione, le Parti individuano, nell'ambito del personale interno, i seguenti referenti che sovrintendono alla pianificazione, al monitoraggio, all'esecuzione e alla rendicontazione delle attività, ognuno per le specifiche attività indicate al precedente Art. 4:

- a) per l'Arma dei Carabinieri – Comando Tutela Biodiversità Gen. B. Raffaele Pio Manicone;
- b) per l'Accademia gen. Fabrizio Mari;
- c) per la Regione Emilia-Romagna ing. Anna Maria Aceto;
- d) per Comune di Alto Reno Terme: Ing. Simonetta Baraccani.

L'eventuale sostituzione dei predetti referenti dovrà essere oggetto di preventiva comunicazione alle altre Parti e non comporta la necessità di modificare la presente Convenzione.

I rapporti tra le Parti sono improntati ai principi di semplificazione, trasparenza ed efficacia e pertanto le comunicazioni avvengono prioritariamente e comunque anticipatamente per via telematica.

Art. 11

TRATTAMENTO DEI DATI

Nello svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, le Parti si impegnano all'osservanza delle vigenti disposizioni e degli obblighi di legge in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), nonché al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. (*Codice Privacy*). Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali dei soggetti interessati secondo liceità, correttezza e trasparenza, ai sensi dell'articolo 5 del GDPR e per il solo ed esclusivo fine di perseguire gli scopi di cui al presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge alla stessa connessi.

Le Parti garantiscono che tutti i dati personali, che verranno acquisiti in relazione al presente Protocollo, saranno trattati per le sole finalità indicate nella medesima e in modo strumentale all'espletamento della stessa nonché per adempiere a eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali e/o nel caso di contenzioso, con modalità manuali e automatizzate, secondo i principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati e in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili e giudiziari.

Per le attività, i piani, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che verranno avviati in virtù del presente Protocollo, le Parti concordano che, di volta in volta, è loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza adeguate da adottare in considerazione dei trattamenti da porre in essere.

Art. 12

RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

È consentito a ciascuna delle Parti utilizzare informazioni, documenti, cognizioni e quant'altro sia oggetto delle attività di collaborazione nei limiti in cui non siano riconosciute riservate e/o confidenziali per le finalità della presente Convenzione. Le informazioni riservate dovranno essere mantenute tali, fino a 5 anni dopo la conclusione della presente Convenzione.

I risultati delle ricerche e degli studi svolti in collaborazione, secondo lo spirito della presente Convenzione, potranno essere divulgati e utilizzati da ciascuna Parte, in tutto o in parte, con precisa menzione della collaborazione oggetto della presente Convenzione previo accordo di tutte le Parti.

Art. 13

MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Modifiche sostanziali alla finalità e all'oggetto della presente convenzione, in ragione di possibili mutamenti di carattere strategico, normativo, organizzativo, tecnico, o amministrativo, dovranno essere preventivamente trasmesse alla Regione ai fini dell'eventuale recepimento e alla successiva ridefinizione della convenzione stessa e alla conseguente sottoscrizione da tutte le Parti.

Le modifiche non sostanziali ed eventuali proroghe dei termini stabiliti dovranno essere ugualmente formalizzate alla Regione e potranno essere approvate tramite atto dirigenziale.

Art. 14

RISOLUZIONE ANTICIPATA

Il mancato rispetto da parte dei sottoscrittori della presente convenzione potrà comportare la risoluzione anticipata della convenzione stessa ad insindacabile giudizio di ognuno dei sottoscrittori a mezzo raccomandata a/r o pec da inviarsi almeno 30 giorni prima, salvo il diritto delle parti al rimborso per le attività previste dalla convenzione e già realizzate.

Art. 15

SPESE E REGISTRAZIONE

Tutte le spese, inerenti e conseguenti al presente atto, ivi compresa la registrazione sono a totale carico del Comune di Alto Reno Terme.

Il presente atto è soggetto ad imposta di bollo, sin dall'origine, ai sensi del D.P.R. 642/1972, a carico del Comune di Alto Reno Terme.

Sarà registrato solo in caso di uso ai sensi dell'articolo 1, lettera b), della Tariffa, Parte II, annessa al D.P.R. 26.04.1986, n. 131 e successive modificazioni e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente.

Art. 16

CONTROVERSIE

Le parti eleggono a tutti gli effetti il proprio domicilio presso la propria sede legale.

Per qualsiasi controversia che insorga nell'applicazione della presente convenzione si conviene essere esclusivamente competente il Foro di Bologna.

Articolo 17

EFFICACIA E FIRMA

La presente convenzione sarà firmata digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

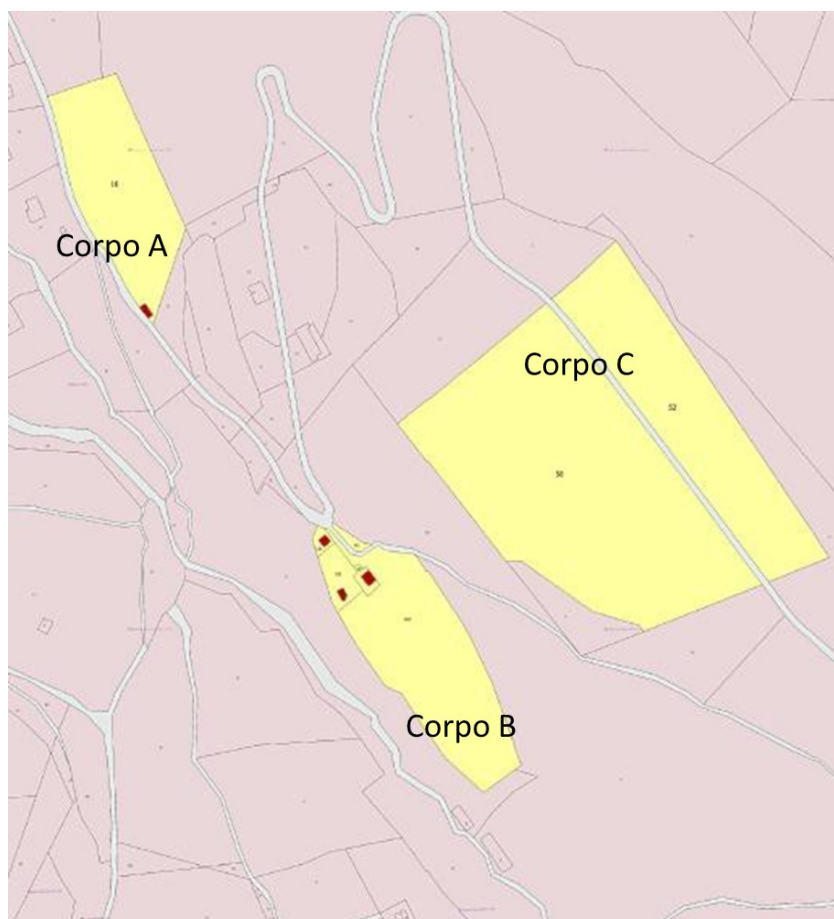
CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI ALTO RENO TERME, LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, L'ARMA DEI CARABINIERI - COMANDO TUTELA BIODIVERSITÀ E L'ACCADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA PER IL RIPRISTINO DEL VIVAIO "I MONTI" SITO IN COMUNE DI ALTO RENO TERME E PER LA SUA GESTIONE FINALIZZATA ALLA VALORIZZAZIONE DEL SETTORE VIVAISTICO, ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, ALLA RICERCA E ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

ALLEGATO A

Planimetria dei terreni del vivaio forestale "I Monti" in località Castelluccio, Alto Reno Teme (BO), oggetto di sostegno regionale per gli anni 2026-2031

Scopo della presente convenzione è il ripristino funzionale e della gestione del Vivaio "I Monti", al fine di permettere l'attività di ordinaria coltura e manutenzione del vivaio stesso, sito in Comune di Alto Reno Terme (BO), Località Castelluccio, via Montecavallo 100, ad una quota di circa m 1010 s.l.m., destinato a vivaio forestale, allibrato al patrimonio indisponibile della Regione Emilia-Romagna.

La proprietà regionale di Castelluccio si compone di tre corpi, di cui due (Corpo A e B) interessati da opere di terrazzamento e oggetto della presente convenzione e uno (Corpo C) coperto da bosco e non interessato dalla presente convenzione, come evidenziato di seguito.



I beni oggetto di convenzione sono censiti al Catasto di Bologna (Sezione A Porretta Terme, Cod. M369A) come segue:

Catasto Terreni

Corpo A:

DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO ALTRE INFORMAZIONI					
Foglio	Particella	S u b	Porzione interessat a	Qualità	Cl	Superfici e (m²)	Red. Dom.	Red. Agr.
28	16	-	intero	bosco alto	01	9472	14,68	2,94

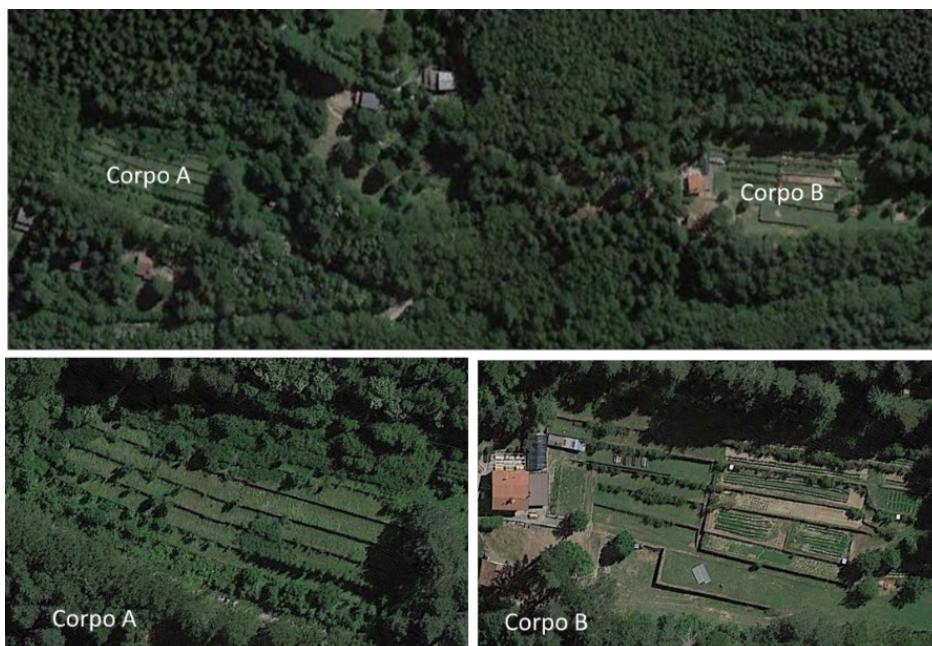
Corpo B:

DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO ALTRE INFORMAZIONI					
Foglio	Particella	S u b	Porzione interessat a	Qualità	Cl	Superfici e (m²)	Red. Dom.	Red. Agr.
28	149	-	parte	bosco alto	01	10820	16,76	3,35
28	150	-	parte	ente urbano		900		
28	151	-	parte	ente urbano		190		

Catasto Fabbricati - beni relativi solo al Corpo B

DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				
Foglio	Particella	Su b	Zona Cens.	Categori a	Class e	Consistenza	Rendita
28	150	1	U	C02	1	31,00 mq	84,85
28	150	2	U	C06	1	25,00 mq	132,99
28	151	-	U	C02	1	36,00 mq	98,54

Aree oggetto di convenzione



Corpo A - mappa di dettaglio



Corpo B - mappa di dettaglio



CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI ALTO RENO TERME, LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, L'ARMA DEI CARABINIERI - COMANDO TUTELA BIODIVERSITÀ E L'ACCADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA PER IL RIPRISTINO DEL VIVAIO "I MONTI" SITO IN COMUNE DI ALTO RENO TERME E PER LA SUA GESTIONE FINALIZZATA ALLA VALORIZZAZIONE DEL SETTORE VIVAISTICO, ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, ALLA RICERCA E ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

ALLEGATO B

Attività da svolgersi presso il vivaio forestale "I Monti" in località Castelluccio, Alto Reno Teme (BO), oggetto di sostegno regionale per gli anni 2026-2031

Nell'ambito della presente Convenzione, allo scopo di salvaguardare e tutelare la biodiversità vegetale e il patrimonio genetico forestale del territorio regionale ed incrementare l'attività vivaistica forestale, la Regione intende ripristinare il vivaio forestale "I Monti" in località Castelluccio (Alto Reno Terme, BO) per perseguire i seguenti obiettivi.

Obiettivi

1. produrre e concedere a titolo gratuito prioritariamente a enti pubblici, ed eventualmente distribuire anche a soggetti privati (cittadini/imprese/associazioni), piante forestali autoctone di origine locale accertata, per promuoverne la tutela e la diffusione nel territorio regionale;
2. supportare la realizzazione di piantagioni attraverso l'uso di specie forestali al fine di favorire la biodiversità e realizzare cenosi vegetali di elevato valore ambientale;
3. conservare *ex-situ* e propagare il germoplasma proveniente da alberi monumentali fra quelli individuati nell'Elenco degli Alberi Monumentali Regionali (AMR);
4. produrre e concedere anche a soggetti privati (cittadini/imprese/associazioni) materiale di propagazione di base di varietà selezionate di castagno (*Castanea sativa*) da frutto e da legno conservate nel Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale "Castagneto didattico-sperimentale di Granaglione (Emilia-Romagna)" (CNB-CAST), per promuovere la castanicoltura nel territorio regionale;
5. promuovere e svolgere programmi didattici e di ricerca, anche attraverso forme di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni, enti di istruzione di ogni ordine e grado, istituzioni accademiche e di ricerca, per migliorare le conoscenze della tecnica vivaistica e fare disseminazione dei risultati per la crescita dell'intero settore vivaistico forestale, pubblico e privato;
6. supportare Enti pubblici, ed eventualmente anche soggetti privati (cittadini/ imprese/ associazioni), nelle campagne di distribuzione delle

piante forestali, per una migliore gestione delle stesse in fase di impianto e per la migliore scelta delle specie idonee.

La struttura sarà ricompresa nella rete dei vivai forestali pubblici regionali, costituendo così il principale punto di riferimento per la distribuzione gratuita di piantine forestali di specie della fascia montana e di materiale di propagazione di castagno ai soggetti titolati aventi sede nell'alto Appennino dell'Emilia-Romagna.

Aree di intervento

Il vivaio si compone di tre corpi (come descritto in dettaglio nell'Allegato A), di cui due (Corpo A e B) interessati da opere di terrazzamento e uno (Corpo C) attualmente coperto da bosco. Il progetto prevede:

- il progressivo recupero del Corpo A per la conservazione *ex-situ* del germoplasma proveniente da alberi monumentali fra quelli individuati nell'Elenco degli Alberi Monumentali Regionali (AMR; Obiettivo 2) e per la creazione di un arboreto da marze per la propagazione di alcune delle cultivar selezionate di castagno (*Castanea sativa*) da frutto e da legno conservate nel CNB-CAST, da concedere a titolo gratuito anche a soggetti privati (Obiettivo 3);
- il recupero del Corpo B per la produzione di piantine in contenitore di specie forestali di origine locale accertata, da concedere a titolo gratuito prioritariamente a enti pubblici, ed eventualmente anche a soggetti privati (Obiettivo 1);
- la gestione ordinaria del Corpo A e, progressivamente, del Corpo B per la produzione ordinaria di piantine in contenitore e di marze (Obiettivi 1, 3).

Per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati si rendono necessari le seguenti

Attività straordinarie e ordinarie

1. Ricognizione dello stato del vivaio

Le seguenti attività, da realizzarsi nel 2026 e 2027, verranno finanziate *una tantum*.

- 1.1 Verifica delle strutture e degli eventuali interventi di sistemazione e per la messa in sicurezza del vivaio.
- 1.2 Verifica dello stato di copertura vegetale nei Corpi A e B (di cui all'allegato A) e valutazione degli interventi per l'eliminazione di piante infestanti.
- 1.3 Valutazione delle caratteristiche dei suoli e del grado di fertilità naturale.
- 1.4 Controllo dell'accessibilità e programma per eventuali interventi di sistemazione per favorire la mobilità dei mezzi agro-forestali.
- 1.5 Verifica dello stato di conservazione e funzionalità della vasca per l'accumulo delle acque sorgive ed eventuali interventi sistematori.

1.6 Controllo della funzionalità dell'impianto irriguo.

2. Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento strutture e infrastrutture produttive

Le seguenti attività, da realizzarsi nel 2026 e 2027 dove non altrimenti indicato, verranno finanziati *una tantum*.

2.1 Ripristino dei terrazzamenti del Corpo B adibiti all'allevamento delle piante in contenitore, per la rapida eliminazione delle acque piovane o di irrigazione in eccesso e prevenire la crescita delle erbe infestanti. In dettaglio, l'attività prevede i seguenti interventi:

- livellamento e sistemazione delle quote del terreno;
- copertura con uno strato di materiale drenante e di telo anti-vegetativo;
- posa in opera delle strutture di sostegno dell'impianto di irrigazione;
- installazione dell'impianto di irrigazione e fertirrigazione;
- installazione di copertura a galleria (ombrario);
- ripristino e adeguamento della viabilità di accesso con mezzi agro-forestali;
- recinzione dell'area del Corpo B adibita a vivaio.

2.2 Manutenzione straordinaria di un fabbricato da adibire a ufficio, laboratorio e rimessa, per l'adeguamento alle norme di legge e la valorizzazione del patrimonio regionale, con la realizzazione degli interventi individuati nella ricognizione preliminare di cui all'Attività 1.

2.3 Acquisto delle dotazioni (es. tavoli, bancali) e dei macchinari (es. miscelatore, motocarriola) necessari per la realizzazione delle attività ordinarie di produzione di piantine in contenitore e di marze.

2.4 Manutenzione straordinaria del Corpo A del vivaio per le attività di cui agli Obiettivi 2 e 3.

In dettaglio, l'attività prevede i seguenti interventi:

- eliminazione della vegetazione invasiva, previo procedimento autorizzativo ai sensi del Regolamento Forestale della Regione Emilia-Romagna (anno 2027);
- messa a dimora di individui (marze o semenzali) provenienti da alberi monumentali fra quelli individuati nell'Elenco degli Alberi Monumentali Regionali (AMR), in numero e con modalità da concordare con la Regione (anno 2027);
- creazione di un arboreto da marze per la propagazione vegetativa di 4 varietà selezionate di castagno (*Castanea sativa*) da frutto, attraverso la messa a dimora di 100 semenzali (anno 2027) e il loro innesto con marze

provenienti conservate nel Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale “Castagneto didattico-sperimentale di Granaglione (Emilia-Romagna)” (anno 2028);

- creazione di un arboreto clonale per la valutazione del genotipico e la moltiplicazione di piante plus appartenenti a varietà selezionate di castagno da legno, selezionate nel Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale “Castagneto didattico-sperimentale di Granaglione (Emilia-Romagna)” (anno 2029).

3. Attività di coltivazione ordinaria e fornitura gratuita di piantine forestali

Piena produzione e distribuzione ai beneficiari, in ottemperanza alla disciplina regionale, a partire dalla stagione 2028-2029 di 16.500 piantine di specie del territorio regionale (alberi ed eventualmente arbusti di provenienze certificate ai sensi del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386 e L.R. 06 luglio 2007, n. 10).

La quantità annualmente prodotta e le caratteristiche del materiale vegetale sono dettagliate nella seguente tabella, che potrà essere modificata previo consenso scritto della Regione. Il materiale dovrà rispondere per provenienza, dimensioni e qualità a quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Previsione di produzione annuale

Specie	Nome comune	Caratteristiche	Numero
<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acero di monte	contenitore 13x13x20 cm	2500
<i>Castanea sativa</i>	Castagno	marze 20 cm	1000
<i>Fagus sylvatica</i>	Faggio	contenitore 13x13x20 cm	1000
<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino maggiore	contenitore 13x13x20 cm	1500
<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio	contenitore 7x7x14 cm	1500
<i>Prunus avium</i>	Ciliegio	contenitore 13x13x20 cm	1500
<i>Pseudotsuga menziesii</i>	Douglasia	contenitore 7x7x14 cm	3000
<i>Sorbus aucuparia</i>	Sorbo degli uccellatori	contenitore 13x13x20 cm	1500
<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello	contenitore 13x13x20 cm	1500
<i>Taxus baccata</i>	Tasso	contenitore 7x7x14 cm	1500

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Diolaiti, Responsabile di AREA FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/1550

IN FEDE

Roberto Diolaiti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gianni Gregorio, Responsabile di SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE, in sostituzione del Direttore generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Cleto Carlini, come disposto dalla nota protocollo n° 206962 del 05/03/2026 esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/1550

IN FEDE

Gianni Gregorio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1458 del 31/08/2026

Seduta Num. 36

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Settore Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi